

Abstract Simposio – Il sistema della Giustizia in Italia e in Brasile – 14 settembre 2022

INTRODUÇÃO GERAL AO TEMA: José Laurindo de Souza Netto

RESUMO: O Desembargador José Laurindo de Souza Netto é o atual Presidente do Tribunal de Justiça do Estado do Paraná e irá fazer a introdução geral do simpósio com o tema O Sistema de Justiça na Itália e no Brasil.

Inicialmente serão apresentadas as características dos sistemas judiciais italiano e brasileiro e será demonstrado que, apesar de algumas particularidades, ambos os sistemas têm desafios e perspectivas em comum. Um dos grandes desafios da atualidade é garantir os direitos fundamentais em meio a um novo cenário pós-pandemia, de transformação social.

O funcionamento do sistema de justiça sempre esteve ligado à tradição e ao modelo burocrático. É necessário então achar soluções para a celeridade processual, para a diminuição dos acervos de processos e para a melhoria dos serviços prestados à população.

Dessa forma, será abordada a necessidade do magistrado ter uma função além do papel de julgador, atuando como mediador de conflitos, como professor e como gestor.

Por fim, será demonstrado que o Poder Judiciário tem um papel fundamental na retomada dos países no pós-pandemia, com a utilização da tecnologia, da inovação e da gestão para o aumento da eficiência, para a garantia dos direitos fundamentais e para que o ser humano seja sempre o centro do sistema de justiça.

INTRODUZIONE GENERALE AL TEMA

ALTOPARLANTE: José Laurindo de Souza Netto, Presidente Del Tribunale di Giustizia del Paraná.

RIASSUNTO: José Laurindo de Souza Netto è l'attuale Presidente del Tribunale di Giustizia dello Stato del Paraná e farà l'introduzione generale del simposio sul tema Il sistema giudiziario in Italia e Brasile.

Inizialmente verranno presentate le caratteristiche dei sistemi giudiziari italiano e brasiliano e verrà mostrato che, nonostante alcune particolarità, entrambi i sistemi hanno sfide e prospettive comuni.

Una delle grandi sfide di oggi è garantire i diritti fondamentali nel mezzo di un nuovo scenario post-pandemia di trasformazione sociale.

Il funzionamento del sistema giudiziario è sempre stato legato alla tradizione e al modello burocratico. È quindi necessario trovare soluzioni per velocizzare il processo, ridurre il numero dei casi e migliorare i servizi forniti alla popolazione.

Verrà così affrontata la necessità che il magistrato abbia un ruolo al di là del ruolo di giudice, fungendo da mediatore dei conflitti, da docente e da gestore.

Infine, si dimostrerà che la Magistratura ha un ruolo fondamentale nella ripresa dei Paesi nel post-pandemia, con l'uso della tecnologia, dell'innovazione e della gestione per aumentare l'efficienza, per garantire i diritti fondamentali e per l'essere umano è sempre al centro della giustizia.

LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA IN ITALIA: Edoardo Giardino, Marco Ragusa

La relazione illustrerà i caratteri principali che contraddistinguono il sistema italiano di giustizia amministrativa.

La prima parte, tenuta dal Prof. Edoardo Giardino, si concentrerà sulla descrizione del sistema dualistico su cui è imperniata la tutela giurisdizionale nei confronti delle pubbliche amministrazioni italiane: prenderà quindi le mosse dalla ricostruzione storica della formazione del sistema,

descrivendo lo spirito e i limiti applicativi della legge abolitiva del contenzioso del 1865, per poi illustrare come tanto lo spirito, quanto i limiti di tale riforma abbiano influenzato l'ideazione del sistema introdotto nel 1889.

Punto nevralgico della relazione sarà, conseguentemente, il problema del riparto della giurisdizione tra giudice ordinario e giudice amministrativo, principale profilo di originalità del sistema italiano di giustizia amministrativa. Illustrate le ragioni che hanno condotto all'abbandono del criterio del *petitum*, l'analisi si concentrerà sul criterio della causa *petendi*, il quale – implicitamente recepito dalla Costituzione repubblicana – impone una definizione in astratto (in termini di teoria generale) e in concreto (mediante il richiamo dei principali orientamenti della giurisprudenza) della nozione di interesse legittimo e dei criteri mediante i quali dottrina e giurisprudenza hanno tentato di isolare tale nozione da quella di diritto soggettivo.

La seconda parte della relazione, tenuta dal Prof. Marco Ragusa, illustrerà i poteri del giudice amministrativo.

Oggetto principale dell'analisi sarà il potere di annullamento degli atti amministrativi: la relazione si concentrerà, pertanto, sulla nozione di atto impugnabile, sulle conseguenze che la natura impugnatoria del giudizio di legittimità ha sui poteri cognitori del giudice, sugli effetti delle pronunce di annullamento e sull'incidenza di tali aspetti sul tipo e sulla intensità della tutela offerta agli interessi legittimi dei cittadini.

Particolare rilievo assumerà la trattazione dell'effetto conformativo della sentenza di annullamento e del vincolo che esso impone all'attività istruttoria e decisoria dell'amministrazione in sede di riesercizio del potere: ciò anche al fine di descrivere i più penetranti poteri esercitabili dal G.A. in sede di giudizio di ottemperanza, i quali rappresentano un ulteriore profilo distintivo del sistema italiano di giustizia amministrativa.

Dai caratteri e dai limiti del giudizio di annullamento la relazione prenderà le mosse per illustrare i poteri di condanna attribuiti al giudice amministrativo a far data dagli anni '90 del Novecento, dei quali saranno esaminati i caratteri essenziali, anche mediante un raffronto tra il dato normativo e l'effettiva esperienza applicativa.

GIURISDIZIONE COSTITUZIONALE NEL DIRITTO BRASILIANO: Clayton Maranhão

Il controllo giurisdizionale di costituzionalità nel diritto brasiliano è misto, combinando elementi sia del modello astratto che di quello concreto. Sia un giudice di primo grado che una Corte d'Appello, così come le cosiddette Corti Supreme brasiliane (STF e STJ), possono dichiarare l'incostituzionalità di una legge o di un atto normativo, per azione diretta o come questione pregiudiziale incidentale, a seconda dei casi. Non ha rimessione alla Corte Costituzionale brasiliana (STF) quando la questione di legittimità è sollevata nel primo o nel secondo grado di giurisdizione. La questione è immediatamente decisa nelle istanze ordinarie; tuttavia, in sede collegiale, è necessario avviare un procedimento incidentale per decidere la questione pregiudiziale, richiedendo la maggioranza assoluta per la dichiarazione di incostituzionalità, con sospensione del giudizio di appello chi è stato processato presso lo stesso Tribunale.

La clausola di riserva plenaria - con la quale è richiesto il voto della maggioranza assoluta del collegio competente - si applica solo quando la questione è decisa incidentalmente in appello, ricorso speciale (di diritto infracostituzionale) oppure ricorso straordinario (di diritto costituzionale), poiché nel primo grado tutte le cause civili sono attribuite al giudice unico. In tali casi, il diritto processuale richiede la sospensione del giudizio in corso e l'instaurazione di un incidente di pregiudizialità per sindacare la legittimità costituzionale delle leggi, dinanzi ad un collegio più ampio, e non è possibile decidere

la questione costituzionale come mera pregiudizialità logica del ragionamento giurisdizionale. C'è una zona grigia per quanto riguarda l'adeguatezza dell'incidente di incostituzionalità ad un ricorso speciale pendente presso il Superior Tribunale de Giustizia brasiliano, problema di dialogo tra Corti nazionali.

Nella misura in cui la giurisdizione è una nel diritto brasiliano, la dichiarazione di incostituzionalità della legge può essere data come una questione pregiudiziale per una controversia in cui vengono discussi non solo diritti soggettivi, ma anche interessi diffusi o collettivi.

Lo spettro di questioni legali che possono essere applicate al controllo giurisdizionale nella giurisdizione brasiliana è molto ampio. Diritti civili e politici, diritti sociali, economici e culturali, diritti collettivi, diritti ambientali, in somma, diritti umani e fondamentali dei cittadini di tutte le dimensioni che possono essere riconosciuti.

Per quanto riguarda i diritti umani, la convenzionalità è stata controllata dal Decreto 4.463/2002, quando la Repubblica Federativa del Brasile ha riconosciuto la giurisdizione della Corte Interamericana dei Diritti Umani come obbligatoria in tutti i casi relativi all'interpretazione e all'applicazione della Convenzione Americana sui Diritti Umani, salvo reciprocità e per eventi successivi al 10 dicembre 1998.

Pertanto, c'è un doppio controllo giudiziario nel diritto brasiliano: di costituzionalità e di convenzionalità.

Data la supremazia della Costituzione, nonché la presunzione di costituzionalità delle leggi, il principio democratico implica l'approvazione formale di disposizioni normative secondo l'iter legislativo e la regola della maggioranza parlamentare. Tuttavia, la magistratura è talvolta chiamata a decidere le questioni dal punto di vista dell'incostituzionalità materiale. Oltre al suo ruolo contromaggioritario, la Corte Costituzionale brasiliana (il STF) ha emesso decisioni che si mettono nei confini dell'attivismo giudiziario - considerato il termine con la stessa concezione progressista che ha avuto nel cosiddetto periodo *Warren* della Corte Suprema degli Stati Uniti.

Nel presente lavoro verranno esaminate le tecniche decisorie non interpretative, interpretative e manipolative che sono state applicate dalla Corte Costituzionale brasiliana nel controllo astratto di costituzionalità.